

Le Rappresentazioni iconografiche più diffuse

Ma quali erano i **temi principali dell'arte sacra di questo periodo**? Uno dei soggetti privilegiati riguardava la realtà dei **sacramenti**, specialmente quelli della penitenza e dell'eucaristia, contestati dalle chiese protestanti in alcune dimensioni fondamentali. Per questo ritroviamo molte opere d'arte che assolvevano al compito di catechizzare i fedeli su questi aspetti: si moltiplicano le pale d'altare a **soggetto eucaristico** (Comunione degli apostoli, Cena in Emmaus, Moltiplicazione dei pani, Caduta della manna, Trionfo del Corpus Domini, Sangue del Cristo Redentore e calice liturgico etc...). Il sacramento della **Confessione** venne propagandato con la messa in evidenza dei santi penitenti: San Pietro, San Girolamo, Maddalena, il Figliol Prodigo etc... Tutte queste figure esprimevano il riconoscimento della colpa e l'assoluzione da parte del Signore. La **venerazione della Madonna** ritrovò vigore per merito di innumerevoli tele e statue dedicate alla Madre del Signore: Maria venne riproposta nel ruolo di mediatrice privilegiata. Fu elaborata ed introdotta in quest'epoca l'iconografia della Immacolata Concezione (cfr. Murillo) a partire dall'immagine della "Donna dell'Apocalisse".

Un altro tema principale dell'arte della Controriforma fu quello del **culto dei Santi**, che era stato contestato nei suoi eccessi dai protestanti. In particolare il gusto del tempo, per accentuare la dimensione mistica, preferiva le raffigurazioni delle estasi, che sembrava facessero scendere un lembo di cielo sulla terra. Troviamo spesso immagini di santi con gli occhi al cielo, come san Rocco, san Francesco da Paola, san Gaetano da Thiene... Tra gli altri santi maggiormente raffigurati in questo periodo (San Pietro, Santa Teresa, San Luigi Gonzaga, etc...) va menzionata la figura di **San Giuseppe**. Bisogna ricordare che Giuseppe era un santo messo poco in luce fino al Medioevo, per la preoccupazione che nascesse l'equivoco di pensarlo il vero padre del bambino. Da un po' di tempo però aveva conosciuto un grande momento di gloria per merito dei Carmelitani e dei Cappuccini! Se l'iconografia antica l'aveva relegato in un ruolo marginale, nel rinascimento cominciò già la sua riabilitazione per merito di questi ordini religiosi che ritrovavano in lui un modello di umiltà, figura che incarnava soprattutto i voti di povertà, castità ed ubbidienza. Proprio in questo periodo si comincia a raffigurarlo sempre più come un anziano patriarca biblico che ha raggiunto la pace dei sensi! Nel 1552 la svolta definitiva arrivò, quando Santa Teresa d'Avila dedicò a San Giuseppe un convento da lei fondato e lo propose alla devozione delle Carmelitane. Da allora, Giuseppe diventò popolarissimo come patrono delle famiglie e santo della "buona morte".

Altri **soggetti caratteristici** e particolarmente "alla moda" furono anche quelli incentrati sui temi dell'Angelo Custode, del Sacro Cuore e del Primato di Pietro (es. Consegna delle Chiavi...). Andrebbe poi analizzata tutta la simbologia ripresa dal Medioevo o introdotta specificamente in questa epoca, come per esempio il tema del "cranio". La celebre pubblicazione della "Iconologia" di Cesare Ripa, del 1593, raccoglie un numero incredibile di **motivi simbolici** che potevano essere utilizzati dagli artisti per l'eventuale loro inserimento nelle composizioni richieste dai committenti.

In conclusione, possiamo dire in modo riassuntivo che a partire dalla Concilio di Trento, all'arte sacra viene riconosciuta una **funzione ri-formatrice di tipo catechistico-morale**. L'arte sacra può persuadere attraverso il potere suggestivo delle immagini, può cioè ri-creare le rappresentazioni religiose dei fedeli, orientandole verso la verità rivelata di cui la chiesa è annunciatrice e testimone.